

Dopo sei giorni di animato dibattito

# CISL: raggiunto un accordo fra maggioranza e minoranza

Cinque esponenti della opposizione entrati nella segreteria - A Luigi Macario le responsabilità del coordinamento e della gestione - I problemi dell'unità sindacale organica - La spinta dei lavoratori per la lotta per le grandi riforme

La CISL ha superato le sue divisioni interne con un accordo fra maggioranza (Storti-Scalia) e minoranza (Macario-Armato) raggiunto al termine di un animato dibattito svoltosi nel Consiglio generale dell'organizzazione riunito a Sorrento dal 3 al 8 marzo. A seguito dell'accordo di massima realizzato a Sorrento sono entrati a far parte della segreteria della CISL il segretario generale dell'FLM Luigi Macario Baldassarre Armato, Angelo Fantoni, Idolo Marcone e il segretario dell'Unimi di Chieti Michele

Non si illudano i padroni

## I tessili sono forti e possono lottare a lungo

Intervista con Sergio Garavini, segretario generale della Filtea-Cgil - Le battaglie dei lavoratori del settore confezioni - L'atteggiamento dei padroni

Si sono riunite le segreterie della FILTEA CISL, FILTEA CGIL dell'UNITA' per un esame dell'andamento della vertenza contrattuale dei tessili. Le tre segreterie, dopo avere valutato il positivo andamento delle lotte sviluppatesi in questo periodo hanno deciso il proseguimento dello sciopero secondo le modalità finora seguite. Verranno effettuate 12 ore di sciopero con l'articolazione di dieci a livello provinciale e aziendale nella settimana dal 16 al 21 marzo e altrettante 12 ore nella settimana successiva dal 23 al 28 marzo. Al compagno Sergio Garavini, segretario generale della FILTEA CGIL, abbiamo rivolto alcune domande per fare il punto della vertenza. Ecco il testo dell'intervento.

### A che punto è la vertenza contrattuale dei tessili?

La situazione è molto chiara. Gli industriali nel primo incontro del 12 febbraio, hanno dato sulle rivendicazioni presentate dai Sindacati, risposte che la delegazione sindacale unitaria ha giudicato negativamente. I lavoratori nelle ultime tre settimane, hanno condiviso pienamente questo giudizio negativo.

Senza entrare nei particolari, va rilevato che gli industriali hanno dato risposte negative alla richiesta di riduzione delle categorie e sui miglioramenti per malattia e risposte evasive nella richiesta di 80 lire orarie d'aumento e sui diritti sindacali. Sono risposte che delineano chiaramente i termini dello scontro che vede accaniti i proleml del settore e della democrazia in fabbrica emergere la questione della regolamentazione dell'orario settimanale di lavoro e delle qualifiche, come dei trattamenti per malattia.

Davanti a questo atteggiamento padronale, le organizzazioni sindacali hanno dato avvio alla lotta, che si è sviluppata in forme articolate ed accompagnate dalla abolizione delle ore straordinarie.

Secondo la regola affermata nell'autunno, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato che gli scioperi continuano senza interruzione fino alla firma del nuovo contratto, durante le trattative, quando queste riprendono, esse sono immediatamente discussi con i lavoratori, prima di qualsiasi conclusione.

A queste condizioni, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato, fin dal momento in cui le trattative sono state interrotte ed è iniziata la lotta, che la delegazione sindacale unitaria era pronta in qualsiasi momento, durante la lotta, a riprendere le trattative, per esaminare proposte da parte di industriali, come dice un recente comunicato, « purché siano giuste e che consentano un'effettiva e duratura soluzione dei problemi sindacali presentati dai lavoratori ».

Il Ministero del Lavoro, « di sua iniziativa », ha voluto sentire le organizzazioni sindacali e una delegazione unitaria, le organizzazioni sindacali e una delegazione unitaria, anche in quella sede, questo loro posizioni. Dunque il governo sa bene, nel promuovere mercoledì un incontro per tentare di avviare la ripresa delle trattative, su quale terreno si presentano le organizzazioni dei lavoratori.

Dunque gli scioperi continuano anche se vi saranno trattative: qual è l'andamento della lotta?

Gli scioperi dei 350.000 tessili sono praticamente totali per gli operai e vi è una larga partecipazione degli impiegati, e in grande parte delle province, sono articolati: per fabbrica o per zona accompagnati da assemblee in fabbrica e fuori. Nelle assemblee si discutono i problemi sindacali, si discutono i grandi problemi delle trattative fiscali, della casa, dell'assistenza sanitaria.

Le lavoratrici e i lavoratori tessili, poi, escono dalle fabbriche per manifestare a sostegno delle loro rivendicazioni. Molti cortei hanno avuto luogo a Prato (Firenze), a Monza (Milano), a Legnano (Milano), e si terranno nei prossimi giorni a Busto Arsizio (Varese), a Bergamo, a Verbania, a Lucrezia, ed in altre località.

Intorno alla lotta dei tessili c'è una solidarietà presente dei lavoratori. Abbiamo avuto un incontro nazionale unitario fra le Federazioni CGIL-CISL e UIL dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, metalmeccanici, chimici, edili, alimentari, in preparazione, e per contribuire alla azione sui problemi sociali (particolarmente importanti per le lavoratrici), e per l'avanzata dell'unità sindacale. In varie province incontri analoghi su scala locale sono in via di preparazione.

Vi sono segni di un mutamento positivo nell'atteggiamento padronale?

Alcuni industriali hanno tentato di escludere i lavoratori delle loro aziende dallo sciopero contrattuale offrendo accordi aziendali sul contratto, che sono stati respinti. La lotta è di tutti i tessili per il contratto di tutti i lavoratori.

Attendiamo risposte positive dagli industriali, se intendono darle al tavolo delle trattative.

Abbiamo regolato gli scioperi in un limite che ci consente di durare nella lotta. Naturalmente, il contratto lo vogliamo bene e « presto ». Ma l'unico modo di averlo così è che gli industriali sappiano, come stiamo dimostrando che la lotta può durare molto a lungo. Il che non vuole dire che siamo trionfanti semplicemente, che vogliamo, « con la più profonda unità e convinzione di tutti i lavoratori », un rapporto contrattuale corrispondente alle rivendicazioni presentate.

La lotta contrattuale è dei tessili: qual è la situazione sindacale nell'industria dell'abbigliamento?

I contratti di lavoro dei calzaturieri e del settore maglie e calze scendono a fine novembre, quelli delle confezioni in azzio a fine febbraio 1971. Intanto, sono in corso riaperture azioni sindacali per ottenere miglioramenti aziendali e per miglioramenti relativi ad aumenti retributivi, alla eliminazione delle categorie inferiori ed alla riduzione del numero delle categorie alla contrattazione e trasformazione dei contratti. Sono in corso le lotte per la riduzione del numero delle categorie inferiori ed alla riduzione del numero delle categorie alla contrattazione e trasformazione dei contratti. Sono in corso le lotte per la riduzione del numero delle categorie inferiori ed alla riduzione del numero delle categorie alla contrattazione e trasformazione dei contratti.

La lotta contrattuale è dei tessili: qual è la situazione sindacale nell'industria dell'abbigliamento? I contratti di lavoro dei calzaturieri e del settore maglie e calze scendono a fine novembre, quelli delle confezioni in azzio a fine febbraio 1971. Intanto, sono in corso riaperture azioni sindacali per ottenere miglioramenti aziendali e per miglioramenti relativi ad aumenti retributivi, alla eliminazione delle categorie inferiori ed alla riduzione del numero delle categorie alla contrattazione e trasformazione dei contratti. Sono in corso le lotte per la riduzione del numero delle categorie inferiori ed alla riduzione del numero delle categorie alla contrattazione e trasformazione dei contratti.

## ENEL Domani 24 ore di sciopero

Trattative in corso al ministero del Lavoro

Sono riprese ieri sera al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli elettricisti. Intanto proseguono gli scioperi a isolati mentre per domani sono previste 24 ore di astensione dal lavoro su tutto il territorio nazionale. Ancora una volta l'ENEL ha emesso un comunicato in cui si rende noto agli utenti che sono state prese « le misure del caso » ma che non si è in grado di assicurare « la continuità della fornitura di energia elettrica fino a trovarsi nella necessità di interrompere l'alimentazione dei servizi civili ». Ancora una volta quindi l'ENEL vuole addossare ai lavoratori responsabilità che essi non hanno. In primo luogo per che da parte dell'Enel si cerca continuamente di prendere tempo, trappolando sempre nuovi ostacoli alla positiva conclusione della vertenza nel tentativo di lasciare i lavoratori in secondo luogo perché si è rifiutato di trattare con le organizzazioni sindacali proprio il modo in cui assicurare i servizi indispensabili.

# DAL 12 AL 19 MARZO SETTIMANA DI LOTTA PER I BETICOLTORI

Le decisioni del CNB - Grave situazione in tutto il settore - Le responsabilità del governo

Conclusa la conferenza organizzativa

## UILM: unità contro i padroni

Al termine della conferenza nazionale organizzativa del movimento contadino UILM (UILM) svoltasi il 7 e 8 marzo a Portofino, è stato approvato un importante documento in cui si dice fra l'altro che « il consolidamento dell'esperienza unitaria maturata nelle battaglie aziendali del 1968 e nell'autunno sindacale deve esprimersi in forme più avanzate e democratiche, e di sfruttamento che ancora esistono e resistono nella nostra società ». Il documento sottolinea l'esigenza di affrontare i problemi della occupazione del settore agricolo e di reddito che la lotta dei melameccanici aveva profondamente alterato. In primo luogo occorre riprendere l'iniziativa in fabbrica per impedire al padronato di ricostituire il margine di profitto attraverso la riorganizzazione aziendale e l'intensificazione dei ritmi; la disqualificazione del lavoro; l'indiscriminata allocazione di posti di lavoro; la pressione politica ed economica che non indebolirebbero sul sistema perché inadeguata a risolvere quelle condizioni di ingiustizia e di sfruttamento che ancora esistono e resistono nella nostra società ». Il documento sottolinea l'esigenza di affrontare i problemi della occupazione del settore agricolo e di reddito che la lotta dei melameccanici aveva profondamente alterato. In primo luogo occorre riprendere l'iniziativa in fabbrica per impedire al padronato di ricostituire il margine di profitto attraverso la riorganizzazione aziendale e l'intensificazione dei ritmi; la disqualificazione del lavoro; l'indiscriminata allocazione di posti di lavoro; la pressione politica ed economica che non indebolirebbero sul sistema perché inadeguata a risolvere quelle condizioni di ingiustizia e di sfruttamento che ancora esistono e resistono nella nostra società ».

Nel settore lattiero-caseario

## In agitazione i produttori

L'alleanza nazionale dei contadini e delle associazioni cooperative agricole (Unioni Italiane associazioni produttori zootecniche e il Centro nazionale per lo sviluppo delle forme associative) hanno promosso un incontro tra i loro rappresentanti provinciali e locali dell'Alta Italia per esaminare i gravi problemi del settore lattiero-caseario anche in relazione alle scadenze comunitarie. È stata denunciata la politica zootecnica che continua ad essere orientata esclusivamente verso la regolamentazione del mercato e non verso il miglioramento delle condizioni di vita dei produttori. In questo contesto le organizzazioni contadine e cooperative hanno preso dal Ministero del

Mentre all'Apice continua la serrata

## Viareggio: sciopero in tutte le industrie

VIAREGGIO, 9 - All'Apice continua la serrata. I 1200 operai sono costretti a casa senza lavoro senza salario. Per giovedì è annunciata la convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro, ma la organizzazione sindacale dei lavoratori hanno già fatto sapere che nessuna trattativa è possibile se la serrata non verrà revocata. In solidarietà con i lavoratori dell'Apice, si effettuerà domani uno sciopero generale del settore industriale a Viareggio, con un concentramento davanti alla CdL. Intanto il gruppo consiliare comunista ha chiesto al sindaco Di Maszarola la convocazione straordinaria del Consiglio comunale.

Da dieci giorni a Napoli scioperi nel grande magazzino

# Le «sovversive» della Rinascente

Le cariche della polizia - Tre storie tipiche - L'assemblea unitaria ha deciso il proseguimento della lotta



NAPOLI - Ragazze della «Rinascente» durante il picchettaggio

Dalla nostra redazione NAPOLI, 9 - Da dieci giorni alla «Rinascente» si sciopera. Le tre dichiarazioni che abbiamo avuto dalle ragazze della Rinascente danno il senso delle condizioni di vita e di lavoro di queste ragazze. Anna Maria Moscardino, 18 anni, lavora da un anno e mezzo in qualità di apprendista. Fa l'idraulico e riceve un mensile al mese di lavoro, percepisce 52.000 lire al mese e da questo mese il salario deve togliere 5.200 lire per il piatto meriggio in casa di una conoscente. Spendo 150 lire al giorno di autobus per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa (abitato a Mugugno). Ho quattro fratelli, solo uno, Achille, 17 anni, concorre a portare avanti la famiglia. Fa l'idraulico e riceve un mensile al mese di lavoro di 10.000 lire la settimana. Bianca Tammaro, 22 anni, anche lei è apprendista. Guadagna 50.000 lire al mese. Sono orfana di padre. Mia madre ed altri tre fratelli abitano a Nola. Io vivo con mia sorella Franca, dipendente della Rinascente, perché è troppo faticoso e spendioso andare e tornare a Nola ogni giorno, tenuto conto anche che le ragazze di grandi magazzini hanno l'orario «spezzato». Passiamo in famiglia soltanto la domenica dopo sei lunghe, sneravanti giornate di lavoro».

Anna De Novellis, 20 anni, è pensionata. Guadagna 72.000 lire al mese. Mio padre pensionato, ammalato, ha bisogno di continue cure e la sua misera pensione non basta per curarlo. Per tornare avanti la famiglia, dipendente della SIP. Abito in piazza Arsenale e pago 50.000 lire per la casa per i mesi di trasporto pagò 10.000 lire al mese. Il mese scorso abbiamo fatto i salti mortali in casa perché ho commesso la follia di comprare un paio di stivali da 9.000 lire. Anna Maria Moscardino, Bianca Tammaro, Anna De Novellis tre dipendenti della «Rinascente», tre storie più o meno identiche a quelle delle 200 compagne di lavoro che da dieci giorni stanno scioperando per gli aumenti salariali la riduzione dell'orario di lavoro e l'istituzione della mensa.

Eppure venerdì scorso la polizia ha scoperto che queste lavoratrici erano delle «sovversive» ed ha tentato di rimettere le cose a posto caricandole, come hanno fatto brutalmente Giovanni

Errichello, Silvana Pollicio, Lina Andolfi, Anna Carotenuto, Anna Maria Mastrillo, Teresa Ruggiero, Carmela Chianese sono state duramente aggredite ed alcune hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici degli ospedali cittadini per farsi medicare contusioni varie per il corpo. È il primo sciopero che fanno le ragazze della «Rinascente» di Napoli e si trovano di fronte poliziotti che vengono scagliati contro di loro a protezione dei grossi profitti di Agnelli e di Borletti, i quali intendono imporre a Napoli la discriminazione salariale e rapporti di lavoro di tipo coloniale.

Le lavoratrici di Napoli sono quasi tutte apprendiste, anche quelle che hanno superato i venti anni e con tre o quattro anni di servizio. Rispetto alle loro colleghe delle filiali del Nord, le ragazze napoletane guadagnano in meno dalle venti alle trentacinque lire al mese. Recentemente hanno chiesto un aumento salariale che a Napoli non è arrivato.

Le altre due rivendicazioni, come abbiamo accennato prima, riguardano la riduzione dell'orario di lavoro a quaranta ore settimanali e la istituzione della mensa. Questa della mensa è un problema grosso per le lavoratrici - molte di esse abitano in provincia - sono costrette a consumare la colazione ed a trascorrere le ore di intervallo pomeridiano sui marciapiedi di via Roma.

Sabato scorso al termine di un'assemblea unitaria in risposta alla posizione intransigente assunta dai padroni, è stato deciso il proseguimento della lotta.

Giulio Formato

Perché il caro-denaro

## Pericolosa la situazione economica, dice Colombo

L'aumento del tasso d'interesse con il brusco aumento del costo del denaro che sta provocando e cauti di gravi preoccupazioni su ogni campo. Lo ha esortato il ministro del Tesoro on. Colombo parlando alla celebrazione per il 90° del Banco di Roma tenuta ieri nella sede della banca. «La possibilità che l'aumento dei prezzi interni superi l'incremento di prezzi all'estero nel qual caso non solo non si eviterebbe l'uscita di massa ma anzi potrebbe esportazioni potrebbe essere seriamente compromessa ma anche le vendite sul mercato interno potrebbero essere dannate dalle esportazioni. Ma perché le vendite sul mercato interno non siano dannate dalle esportazioni, è necessario che la produzione interna sia in grado di tenere il passo con le esportazioni. Ma perché le vendite sul mercato interno non siano dannate dalle esportazioni, è necessario che la produzione interna sia in grado di tenere il passo con le esportazioni. Ma perché le vendite sul mercato interno non siano dannate dalle esportazioni, è necessario che la produzione interna sia in grado di tenere il passo con le esportazioni.

REAZIONI USA - L'aumento dei tassi d'interesse in Europa ha creato un ostacolo alla riduzione dei tassi previsti negli USA dove sono in programma per marzo ed aprile emissioni di prestiti per 2.500 miliardi di dollari. Inoltre la bilancia USA continua a segnare deficit che si pensa di coprire facendo affluire denaro dall'Europa, al flusso condizionato appunto dagli alti tassi.

MANOVRA FISCALE - Il Comitato scientifico del programma nazionale ha riferito che il governo ha chiesto di aumentare di 300.000 miliardi di entrate fiscali. Ma anziché chiedere di aumentare di 1.000 miliardi di entrate fiscali, il ministro dell'Economia della Svezia, Krister Wickman, ha proposto di ricalcolarle come produzione nei settori strategici. «Ne parlavo invece su Notizie IRP» il ministro dell'Economia della Svezia, Krister Wickman, ha proposto di ricalcolarle come produzione nei settori strategici.

IRI SVEDESE - È singolare che in questa situazione di difficoltà prospettive economiche gli esponenti governativi svedesi di parlare dell'uso delle partecipazioni statali per sostenere il livello degli investimenti e della produzione nei settori strategici. «Ne parlavo invece su Notizie IRP» il ministro dell'Economia della Svezia, Krister Wickman, ha proposto di ricalcolarle come produzione nei settori strategici.

Giulio Formato

Convegno per il contratto

## Le richieste chimici ENI

Il convegno delle rappresentanze sindacali aziendali e dei chimici (CISL, Fillea CGIL e Unimi) tenutosi a Roma con la partecipazione delle Segreterie nazionali ha approvato la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto di lavoro internazionale e dei chimici. La piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto di lavoro internazionale e dei chimici. La piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto di lavoro internazionale e dei chimici.

Bloccati per 24 ore i bus di Zeppieri e delle altre società

## Oggi autolinee ferme

Incontro dei sindacati degli edili con l'assessore Pallottini - «Se gli impegni contro la disoccupazione non verranno rispettati, la categoria scenderà in sciopero»

Il convegno dei sindacati degli edili con l'assessore Pallottini - «Se gli impegni contro la disoccupazione non verranno rispettati, la categoria scenderà in sciopero». Il convegno dei sindacati degli edili con l'assessore Pallottini - «Se gli impegni contro la disoccupazione non verranno rispettati, la categoria scenderà in sciopero». Il convegno dei sindacati degli edili con l'assessore Pallottini - «Se gli impegni contro la disoccupazione non verranno rispettati, la categoria scenderà in sciopero».